Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Aguselli, 2
Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico = Settimanale = Liberale

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI:
ANNO L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N 2

CESENA, 3 settembre 1916.

ANNO XXVIII — N. 31

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI E ZAPPI *in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)*
Conto Corrente colla Posta

L'irreparabile austriaco

Il *Cittadino* riprende le sue pubblicazioni in queste giornate di incalzanti avvenimenti, in queste giornate di decisioni storiche per la guerra d'Europa.

La dichiarazione della guerra italiana alla Germania, a cui è seguita, a breve scadenza di ore, la dichiarazione di guerra della Rumenia all'Austria, sono due fatti che si saldano in una unica spirale incandescente, sull'incudine fatale. I due avvenimenti obbediscono, naturalmente, ad una azione diplomatica: per gli statisti delle Cancellerie, che questa guerra ha tanto malconci: i due avvenimenti su ricordati sono un successo singolare! E' ingenuo non accorgersi, infatti, che da questo duplice simultaneo evento, la situazione esce mutata e rinnovata ancora dalle sue basi.

Cerchiamo di fissarne oggi, qui, in maniera chiara e breve, come l'ora incalzante ne impone, l'essenza formidabile.

La situazione della guerra, in Europa, sino a qualche mese fa, aveva assunto l'aspetto di certe torpide croniche piaghe, non più suscettibili di reazione agli unguenti e ai caustici della farmacopea ufficiale e ufficiosa.

Ciò accade, spesso: ed allora non c'è altro scampo, perchè la lesione si risolva all' infuori del bisturi che incide i tessuti viciniori, sbriglia, mette in superficie, ravviva, e dal più vasto e fresco e sanguinante campo, trae sicura e rapida la guarigione. La situazione di guerra in Europa, sino a qualche mese fa, era quella di una piaga in stasi: la magnifica offensiva di Brussiloff, la nostra controffensiva trentina, l'epica avanzata sul Carso con la conquista di Gorizia, le avevano impresso un formidabile impulso, i cui risultati erano emersi evidentissimi, ma in fondo la situazione totale, su tutti i campi d'Europa non sembrava averne ricevuta una scossa evolutiva immediata. Mutata era certo potenzialmente la situazione: chè dalla primavera gli elementi della vittoria sono ormai acquisiti alla Quadruplice, ed ogni giorno che passa non fa che moltiplicare le probabilità del nostro sicuro trionfo finale. Ma questi elementi potenziali andavano realizzandosi troppo lentamente, con una foga quasi insensibile, quando se ne considerava il valore in rapporto all'estesissimo campo dell'avventura ciclopica . . . . E però s'imponeva incidere sul tessuto ancora immune dal contagio ravvivando la piaga torpida col fervore caldo e sano, colle fibre viciniori in una trasformazione vigorosa di floridezza e di salute; si imponeva creare il fatto nuovo, ampliando il campo della estrema contesa per giungere alla soluzione più rapida e più efficace; diventava, cioè, inevitabile la guerra dell'Italia alla Germania e quella della Rumenia all'Austria — cui non tarderà molto quella bulgaro — turco — rumena.

La cruenta piaga d'Europa, ampliata, accelera intensamente il suo tempo verso il domani della guarigione.

E però la guerra si deciderà in quella Balcania, ove si accese la sua prima favilla; in quella Balcania che rappresentò la via agognata dagli Imperi centrali per discendere nel Mediterraneo! Tutta la politica della vecchia Triplice gravitò sempre verso la Balcania: Austria e Germania col cercare di insinuarsi e di permeare nella più subdola guisa la scricchiolante penisola: mentre si cercava di tenere a bada l' Italia, di menarla per il naso, fuorviarla capziosamente, o minacciarla grossolanamente, ma sempre danneggiandola nei suoi più vitali interessi. E' così che sulle terre della Balcania, l'Italia si appresta ormai a fianco dei suoi alleati, a compiere le sue vendette!

Gli elementi più semplici della nuova situazione di guerra ormai sono questi: — la rivendicazione della Transilvania al popolo rumeno, la irrefrenabile invasione dell'Ungheria da parte dei russi, il risalire vittorioso della marea delle armi quadruplici di Salonicco. Questi tre fattori di cronaca e di storia si integrano e si compendiano a vicenda. E da essi, certo, scaturisce l' « Irreparabile » austriaco.

F. Savigni.

Preghiamo i pochi abbonati ritardatari a mettersi in regola con la nostra amministrazione, poichè, avvicinandosi la fine dell' anno, desideriamo chiudere i conti.

La Brigata CASALE
decorata dal Re

Al 12° Reggimento Fanteria, che aveva la sua sede in Cesena, quando scoppiò la guerra e all'11.o che aveva la sede in Forlì, e cioè alla Brigata Casale della quale facevano o fanno parte molti cesenati, come ufficiali e come soldati, molti dei quali sono gloriosamente caduti combattendo con vero eroismo, fra i quali notiamo *Renato Serra, Decio Raggi, Adamo Rasi, Edgardo Macrelli, Guido Marinelli, Antonio Fantini ecc.*, con decreto del 3 agosto è stata concessa di *motu proprio* da S. M. il Re la *medaglia d' oro al valor militare.*

Così dice la motivazione:

Con mirabile valore e saldezza esemplare, l'11° e 12° fanteria irruppero in ben sette linee di trincee nemiche sul Podgora (Gorizia); vi resistettero con indomita energia a violenti rinnovati contrattacchi, ne conquistarono saldamente le pendici occidentali, raggiungendo la dorsale del Calvario.

(Ottobre-Dicembre 1915).

I due gloriosi reggimenti al momento in cui si guadagnarono la più alta onorificenza pel loro mirabile valore erano rispettivamente comandati l' 11°, dal colonnello Cav. Ravelli ed il 12° dal colonnello Cav. Augusto Matarelli; e cioè nel periodo dell'avanzata generale, allorchè, dopo un succedersi di lotte che costarono sacrifici nel mese di Novembre, i due gloriosi reggimenti, con un ultimo sforzo si portarono in prossimità della cresta, attanagliata a pochi passi col nemico, che finalmente ora, coll'aiuto di numerosi e poderosi mezzi è stato cacciato dal Podgora, oltre l'Isonzo, oltre Gorizia e colla speranza e l'augurio che proseguiranno a cacciarlo fino oltre i nostri naturali confini geografici ed etnici.

Fu in di questi vittoriosi combattimenti che il 30 Novembre il Colonnello Matarelli, mentre conduceva alla vittoria il suo eroico reggimento rimaneva gravemente ferito. Pel suo eroismo e per il suo valore d'ottimo condottiero gli veniva conferita la medaglia d'argento al valor militare.

Se tale onorificenza personale può essere stata gradita al Colonnello, quella più alta concessa al Reggimento da Lui comandato gli sarà maggiormente gradita poichè lo lega indissolubilmente alla storia del Reggimento stesso.

Al Cav. Matarelli, a nome della cittadinanza cesenate, della quale siamo certi d'interpretare il sentimento, inviamo i nostri più sentiti rallegramenti, uniti agli auguri che possa completamente ristabilirsi per riprendere, come è suo vivissimo desiderio, il comando delle sue valorose truppe.

Nell'occasione del conferimento della medaglia d'oro al 12. fanteria, l'attuale comandante del reggimento, così telegrafava al colonnello Matarelli.

Orgoglioso comunico mio valoroso predecessore che Reggimento, fiero per antiche gesta, brilla ora per nuova alta ambita ricompensa medaglia oro valore militare conferitagli motu proprio S. Maestà fatti gloriosi ottobre-dicembre 1915.

Comandante 12. fanteria
Colonnello Zabert

A questo telegramma il colonnello Matarelli rispose.

Comandante 12. fanteria
Zona di Guerra

Ambita ricompensa concessa dal Sovrano al vecchio e glorioso Reggimento che sul Podgora confermò radioso passato, mi rende più orgoglioso di averlo comandato e più dolente per esserne lontano. Esulto coi camerati e con essi ricordo valorosi caduti, augurando Vossignoria che con nuove glorie siano vendicati.

Colonnello Matarelli.

La Brigata Casale (11° e 12° Fanteria) ha un'illustre genealogia e risale al più antico Reggimento del quale le cronache militari piemontesi han serbata memoria — ossia al Reggimento savoiardo Du Cheneyx, *di cui si ha traccia fino dal 1619: sicchè la Brigata fra 3 anni conterà 3 secoli di vita. Ma il nome attuale la Brigata lo ebbe, dopo parecchie trasformazioni, dal R. Decreto 13 novembre 1821.*

I diversi reggimenti che furono gli antenati della Brigata presero parte a tutte le campagne del Piemonte dal 1626 in poi: così combatterono a Staffarda nel 1672, alla difesa di Torino in cui si immortalò Pietro Micca, alla difesa di Trapani 1718-19, a Montenotte contro Napoleone Bonaparte nel 1796. E con l' attuale suo nome la Brigata si è battuta nel 1848 a S. Lucia, nel 1849 a Novara, nella guerra di Crimea alla Cernaia, nella guerra del 1859 a S. Martino, ed è stata rappresentata da alcuni suoi riparti nelle ultime campagne d'Africa e di Libia.

Il 12.o Reggimento era già decorato della medaglia di bronzo per il valore dimostrato dalla sua 1.a compagnia nella guerra del 1848 e della medaglia d' argento per la bella condotta tenuta nel 1859 nella battaglia di S. Martino, nel cui anniversario (24 giugno) ricorre la festa del glorioso Reggimento.

COMINCIA L'ESPIAZIONE

L'assassino che per quarant'anni freddamente « frigido pacatoque animo », premeditò la guerra mostruosa che da due anni insanguina i monti ed i piani di Europa ; colui che, bieco, volle rosseggianti di stragi e di sangue così le foreste del Tropico, come le valli d'Asia; l'organizzatore di massacri nel Belgio e nella Serbia; il turpe creatore della guerra dei sottomarini, contro cui gridan vendetta i popponti strappati alla materna mammella dai vortici dell' Oceano — Guglielmo di Hohenzollern sente oggi che tutta l'infamia fu inutile, che un baratro profondo s' apre dinnanzi ai popoli che, accecati dal falso idolo si affiancarono nell'opera nefanda.

La storia dirà, forse, quale fu l'espiazione spirituale attraverso il terribile fuoco della quale si consunse la follia criminale del Kaiser : i popoli liberati dal giogo che egli tentò imporre loro con tredda ferocia, segneranno il suo destino materiale — e il giorno non è lontano.

Oggi, tutti gli uomini di buona volontà, coloro che compiono il loro dovere verso la Giustizia e la Libertà delle patrie singole e della grande patria comune che è il mondo, possono questo affermare con sicura coscienza, con equilibrata visione dell' avvenire.

Ma debbono anche riconoscere che se ciò è realtà, lo si deve a coloro che, rappresentando i poteri responsabili, non tremarono nei tempi di calamità orrenda, quando l'orda barbarica ululava, nell'ebbrezza della vittoria, a tutte le frontiere, ed a loro spettò l'immane compito di fronteggiarle.

Ai soldati d'Italia, di Francia, di Russia, a quelli delle due piccole nazioni sacre all'ideale umano, il Belgio e la Serbia, che hanno fatto scudo dei loro petti eroici al nemico, dall' Alpi all'Argonne, dalla Marna all' Eufrate, dal Mare del Nord al Mar Nero, gloria in eterno! Ma riconoscenza profonda, immutabile, agli uomini di Stato che guardando lontano, senza un momento di dubbio o di esitazione, tutto hanno calcolato, tutto disposto, perchè ad un punto dato un cerchio infrangibile di ferro e di fuoco si stringesse intorno agli Imperi centrali, a soffocarli nelle maglie della stessa rete da loro tesa per costringervi il mondo civile !

Quando oggi noi vediamo duecentocinquanta greci, con nelle vene il non perituro sangue di Leonida, morire piuttosto che abbandonare i piccoli forti di Serres e al nostro fianco vediamo scendere in campo per combattere nelle sterminate piane della Transilvania, i non degeneri figli di Roma, i romeni, che hanno scrollato di dosso la pesante macchinazione tedesca contro i loro interessi nazionali — si chiarisce per noi, nei suoi aspetti assenziali, il piano dei Governi alleati: sentiamo che la fine del nemico è una e non può essere che una : la sconfitta.

Più dura, quanto più gigantesco fu lo sforzo imposto a noi dalla sua premeditazione, più implacabile quanto più fu l'innocente sangue versato per saziare le fauci lorde del mostro scatenato.

Questo è il significato morale altissimo dell'intervento romeno, che dal lato bellico vuol dire un mezzo milione di soldati perfettamente equipaggiati, lanciati contro i barbari ed i traditori.

Sopratutto contro i traditori, contro quei bulgari che schiavi spregevoli di una corona senza radici nazionali, hanno colpito alle spalle un pugno di eroi vigliaccamente, nella falsa credenza che non ci fosse giustizia superiore che vagli il giusto peso d'ogni azione umana.

Or essi, i fratricidii saranno i primi a scontare.

Dall'Hohenzollern di Sigmaringen dal nasuto Ferdinando comincerà l'espiazione per tutti gli Hohenzollern e gli Absburgo.

I nostri morti

Nob. CAMILLO BONELLI

Sottotenente Automobilista

n. 29 giugno 1894 - m. 8 agosto 1916

Il giorno 8 del p. p. agosto, a Monza, nell'ospedale Umberto I ; dopo breve e violenta malattia, contratta alla Fronte trentina durante l' offensiva italiana, moriva il giovane e caro amico **nob. Camillo Bonelli,** *sottotenente di artiglieria, reparto automobilistico, figlio al carissimo nostro dott. Angelo.*

Il nostro **Millo**, *prima di essere chiamato alle armi era studente presso l' Istituto di Belle Arti di Brera in Milano, ramo architettura, ove ritraeva lodevolissimi e lusinghieri risultati, si che prometteva di divenire un ottimo architetto.*

Prima della guerra era soldato qui in Cesena nel 12. fanteria, passò poi nel corpo automobilistico a Bologna, e come tale fu mandato alla fronte allo scoppio della guerra, ove compì il suo dovere di soldato e sotto il fuoco nemico si comportò da prode, rimanendo anche una volta col suo camion travolto dalle acque dell'Isonzo.

Un'altra volta, incurante che la sua macchina fosse colpita da uno shrapnel nemico, condusse al luogo di soccorso un convoglio di feriti che gli era stato consegnato.

Frequentò poi il corso di allievo ufficiale alla fronte e fu uno dei primi del suo corso, di modo che, dopo brevissimo tempo, fu nominato sotto tenente di artiglieria e aggregato al parco automobilistico.

Ma le durate fatiche vinsero la sua ferrea volontà, e ammalò. Fu ricoverato nel nostro ospedale della Croce Rossa ove stette qualche mese, e poi, desideroso di porgere ancora il suo braccio, la sua intelligenza alla Patria, ancora convalescente, riprese il suo servizio nelle balze del trentino, e compì tutto il suo dovere di soldato e di italiano, finchè le fatiche che avevano già minato la sua forte fibra, nuovamente lo abbatterono.

E questa volta il morbo fu terribile e a nulla valsero le premurose cure e la scienza, poichè dopo lunghe alternative di speranze e di sconforti spirava nelle braccia dei suoi cari che l'adoravano, lasciando nel più profondo dolore non solo i genitori e la sorella ma tutti quanti ebbero ad apprezzare le sue nobili doti di mente e di cuore.

Alla desolata famiglia ed in ispecie al carissimo amico nostro dott. Angelo Bonelli giungano i sensi del nostro più grande cordoglio.

Altro prode caduto sul campo dell'onore, colpito in pieno da granata nemica, il giorno 17 agosto, oltre Gorizia conquistate, è il concittadino ventitreenne **Attilio Rossi**, *sottotenente nel 122. fanteria, maestro nelle nostre scuole elementari.*

Il **Rossi** *si trovava alla fronte fin dall'inizio della guerra ove aveva sempre compiuto con onore il suo dovere ed aveva più volte combattuto da valoroso.*

Alla famiglia così duramente provata le nostre condoglianze.

Note Agricole

Per la prossima vendemmia.

E' con vero rincrescimento, che noi assistiamo ad uno svolgimento di pratiche agricole generalmente irrazionale quanto ingiustificato da ragioni di sensibile scarsezza di mano d' opera agricola, che il Ministero della Guerra, con ripetute licenze ai militari agricoltori non manca di alleviare.

La raccolta del grano, per motivi assolutamente infondati, è stata fatta in alcuni poderi quando le cariossidi erano ancora lattiginose — Sicché, se per ogni ettolitro non si sono passati gli ottanta chilogrammi di peso, come quest'anno era possibilissimo, in molti casi la colpa è di chi ha affrettato in modo troppo esagerato il raccolto. Basti dire, che il 10 di giugno in alcuni poderi si mieteva !

La canapa (anche se poca) doveva essese raccolta in generale assai più tardi perchè verso il 10 di luglio, nonostante la siccità, non poteva essere matura.

Quanto alla vendemmia dubitiamo fortemente, che debbano ripetersi errori assai maggiori.

Il 27 agosto di quest'anno è stata vendemmiata una vigna, che nessuno oserà dire matura !

E siccome quando un colono comincia a vendemmiare, tutti gli altri si pongono subito in orgasmo e divengono impazienti di imitarlo anche se l'errore dal primo commesso è evidentissimo, stimiamo necessario rivolgerci ai conduttori di Aziende agrarie (Proprietari ed Agenti di campagna) per invitarli a trattenere i coloni dal seguire questa falsa via.

Abbiamo altra volta ricordati i vantaggi, che si ottengono da una vendemmia fatta a tempo.

Maturandosi perfettamente l' uva, questa si arricchisce di zucchero, ed il vino, che così si ottiene è più ricco di alcool, più pastoso, più schietto, più colorito, più commerciabile.

Le vinaccie stesse si prestano meglio nelle successive manipolazioni per la preparazione di ottimi secondi vini, che quest' anno possono essere venduti a condizioni ottime.

La quantità stessa del vino, che si ottiene dalle uve mature è assai maggiore di quella, che si ottiene da uve acerbe, come del resto è facilissimo comprendere.

Ma oltre stabilire il tempo della vendemmia, stimiamo opportuno ripetere come debba effettuarsi.

In due tempi diversi. Scegliendo e cogliendo prima le qualità buone, sane mature, poi le uve rimanenti, tenendole però separate al tempo della pigiatura, fermentazione ecc.

La pigiatura dell'uva coi piedi deve essere sostituita da quella con macchine pigiatrici semplicissime ed economiche, che l'industria nazionale pone in commercio a condizioni vantaggiosissime.

Le pigiatrici moderne consentono di pigiare uniformemente e completamente, in una volta sola, alla sera, tutte le uve raccolte nel giorno e portate a casa entro casse di legno, ceste o bigonci, osservata la precauzioni di non scuoterle troppo per via o pigiarle nel riempimento delle casse.

Nel riempire di uva pigiata o mosto i tini (che debbono essere sani e puliti, perché è un errore gravissimo credere, che la fermentazione del mosto possegga la virtù di risanarli e non risentire dei difetti di essi si ricordi bene, che debbono essere riempiti nello spazio di tempo più breve, che sia possibile ; possibilmente non rimandar mai la fine del riempimento al giorno dopo.

Si lasci poi una quinta parte del tino vuota e si ricopra questo con una coperta, se non è provvisto di coperchio di legno.

Un' avvertenza da non trascurarsi mai è quella di conservare all' ambiente nel quale si pone il mosto a fermentare una temperatura di almeno 15.o C. da principio, per arrivare fino a circa 30 o Quanto allo sbattimento o asreamento del mosto al principio della fermentazione specialmente, per ovviare al difetto per il quale alcuni vini di Romagna generalmente si guastano di estate a cagione della loro ricchezza in sostanze azotate (dal 0,380 al 0,397 per cento) nonostante contengano intorno al 12 op di alcool, esperienze accurate dei romagnoli Proff. Pasqui e Pasqualini ne dimostrarono tutta l' utilità.

L' arieggiamento si fa coi follatori o apparecchi fatti in diversi modi con assi trasversali, che si spingono su e giù nelle vinaccie da uomini robusti per un periodo di almeno 10 o 20 ore con alcuni intervalli di riposo.

Si adoperano anche truste arieggiatrici, pompe aspiranti e premenli, ecc. oppure macchine pigiatrici-sbattitrici. I mezzi non mancano ! Speriamo che non manchi nemmeno la buona volontà, per fare qualche passo in avanti in questo ramo importantissimo dell'industria terriera.

Intanto molto opportunamente il Municipio di Cesena ha rietata la vendita del vino nuovo per tutto il mese di Settembre.

Diffondete
" IL CITTADINO "

Chi furono i signori di GORIZIA

L'antica contea di Gorizia, già compresa nel Friuli austriaco, dipendeva un tempo dai conti del Tirolo, ai quali sembra l'avesse donata l'imperatore Enrico IV, parente di uno di essi.

Ebbe anche giurisdizione temporale su Gorizia il patriarca di Aquileja; la città fu così diremmo *tedeschizzata*, perché di razza tedesca erano i suoi conti e quasi sempre tedeschi, i patriarchi di Aquileja, ligi all'Impero e sostenitori dell'Imperatore contro il Papa.

Governarono Gorizia dal 1090 al 1121 i conti Goffredo II e suo figlio Adalberto; Engilberto I. dal 1121 al 1139 col fratello Mainardo I e solo dal 1139 al 1150; Engilberto II, figlio di Mainardo I, dal 1150 al 1187; Mainardo II, detto il « vecchio », figlio di Engilberto II, dal 1187 al 1217 insieme col fratello Engilberto III e solo dal 1217 al 1232; due figli di Mainardo II; Mainardo III. detto il « Giovane » e Alberto I. fino al 1258; Alberto II. e Mainardo IV (figli di Mainardo III) dal 1258 al 1304; Enrico II, figlio di Alberto II, dal 1304 al 1323; suo figlio Giovanni Enrico dal 1323 al 1339; Alberto IV (figlio di Alberto III, che non ebbe il possesso di Gorizia) dal 1339 al 1374; suo fratello Mainardo V dal 1374 al 1385; i figli di quest'ultimo: Enrico IV e Giovanni Mainardo fino al 1429: Enrico IV solo dal 1429 al 1454; tre figli di Enrico IV: Luigi dal 1454 al 1456, Giovanni dal 1454 al 1462 e Leonardo dal 1454 al 1500.

Morto il conte Leonardo senza eredi maschi, l'imperatore Massimiliano I s'impossessò della contea di Gorizia in virtù di antichi trattati. Avendo la Contea annesso anche il titolo di Principato, gli Imperatori si intitolavano conti e principi di Gorizia.

Il Castello ebbe nel 1307 il titolo di città; frattanto ai suoi piedi, erasi sviluppato un borgo etnicamente friulano al quale pure, nel 1455, furono estesi i diritti della città.

Gorizia restò dal 1500 al 1508 sotto l'Austria, passò a Venezia dal 1508 al 1509; tornò all' Austria dal 1509 al 1809; fece parte del regno d'Illiria dal 1809 al 1814: ricadde all' Austria dal 1814 al.... 1916 !

b.

Note di Cronaca

Promozione — L'egregio nostro amico e concittadino Avv. E[illegible] Lolli Piccolomini, che attualmente si trova alla fronte come tenente nella posta militare, è stato promosso primo Segretario delle Poste e perciò promosso capitano.

All'egregio amico i nostri rallegramenti.

Necrologio. — Al[illegible] giorni f[illegible] dopo violento morbo, m[illegible] il nostro carissimo *Armando Casarini*, fabbro meccanico. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Furto — Nel pomeriggio di venerdì, ignoti ladri, approfittando dell' assenza dei padroni di casa che si trovavano in villeggiatura, penetrarono nella casa del Signor Campanini Aristide, in V. Pietro Turchi, e, indisturbati, scassinarono i mobili ed asportarono biancheria di uso personale, una collana d'oro, un anello d'oro, un fucile da caccia e tante altre cose che misero in due valigie trovate nella casa.

Solamente iersera verso le 21, il garzone che si era recato a chiudere il pollaio si accorse del furto del quale fu fatto denuncia ai carabinieri.

Degli audaci ladri non si ha alcuna traccia. Anche nell'aprile scorso il signor Campanini fu vittima di un ingente furto del quale ancora si ignorano gli autori.

Licenze ai coloni — Il decreto luogotenenziale, che suddivide in vari periodi le licenze da concedersi ai coloni della milizia territoriale, i quali versino in determinate condizioni, aveva portato un raggio di gioia in tutti costoro, e nelle loro famiglie.

Ma, per il nostro Comune, se le cose continuano ad andare, come sono andate fin qui, quel decreto è destinato a restar lettera morta.

Al lavoro straordinario, e veramente improbo, di classificazione e quant'altro delle domande di licenza ai coloni, sono state adibite due signorine, le quali però, con tutta la lor buona volontà, non possono far altro che guardare con senso di trepidanza la grande mole di lavoro che si accumula davanti al loro occhi di giorno in giorno — e a cui sono assolutamente insufficiente.

Noi non arriviamo a comprendere come mai, in cose di pubblico interesse così importanti e con questi [illegible]

[illegible] più per quando [illegible] poi [illegible] be provvedersi senza aggravio delle finanze del Comune.

Altri Enti, qui, e fuori di qui, ad biscono, a la ori di carattere [illegible]

[illegible]

ma di lavoro da compiere.

Or perchè a mo' d'esempio, l'Amministrazione Comunale, non utilizza, per il disbrigo delle pratiche delle licenze ai coloni, gl'impiegati dell' Sezione « Matrimoni » che in questi momenti, in cui matrimoni non si fanno, non hanno altra più dilettevole occupazione che di guardarsi negli occhi e stirarsi le braccia ?

I pr[illegible] utile per le licenze, che decorre dal 25 Agosto al 15 Settembre, è passato senza che nessuno, o ben pochi, abbiano potuto approfittarne, perchè le domande, benchè presentate in tempo *sono ancora sotto revisione*.

E così avverrà dei successivi p[illegible], se non si cambia indirizzo.

Questo grave sconcio non deve durare più oltre. Noi invochiamo un provvedimento che vi porga sollecito ed efficace riparo.

E crediamo anzi che la stessa autorità politica, per quell'attinenza che l' argomento può avere con le ragioni di ordine pubblico, dovrebbe interessarsene.

Calmiere. — Dal 1° del mese corrente e fino a nuova disposizione il prezzo massimo di vendita dei generi alimentari qui sotto indicati per disposizione municipale è il seguente:

Bue e Vacca. — Filetto (senz'osso) L. 4,50 al kg. — Fiorentina L. 3,60 al kg. — Prima qualità L.3,30 al kg. — Seconda qualità L.2,70 al kg.

Vitello. — Prima qualità (senz'osso) L. 4,50 al kg. — Prima qualità L. 3,60 al kg. — Seconda qualità L. 2,70 al kg.

Castrato. — Prima qualità L. 2,40 al kg. — Seconda qualità L. 1,80 al kg.

Maiale — Lombo L. 3,00 al kg — Costato L. 2,10 al kg — Cotechino L. 2,55 al kg — Salciccia L.2,85 al kg.

Farina di grano di produzione nazionale abburattata all'85 olo L. 0,46 al kg.

Pane — Comune (filoni, pagnotte, panetti) pezzi del peso di grammi 600 L. 0.46 al kg. comune di pasta molle (pezzi di gr. 250) L. 0'46 al kg. pasta molle (tipo francese) pezzi di g. 200 L. 0,56 al kg. coll'olio (pezzi di 100) L. 0,56 al kg.

Zucchero L 1,60 al kg.
Latte L. 0,30 il litro.
Uova. L 0,10 l'una.

Il prezzo dello zucchero, in vista della sopratassa imposta da recenti disposizioni governative, dovrà essere nuovamente determinato dal Comune.

Quanto al provvedimento del Calmiere, esso ha un solo torto: quello di arrivare in ritardo, quando già da molti mesi, città e paesi limitrofi, anche di minor importanza di Cesena, l'hanno adottato. Ma ci consoleremo col vecchio detto: meglio tardi che mai.

Vendita di vino nuovo. Il Sindaco ad impedire i facili disturbi provenienti dall'uso di vino nuovo: visto l'articolo 151 della legge comunale e provinciale ordina:

E' vietata, per tutto il mese di settembre 1916, la vendita del vino ricavato dalla vendemmia dell' anno corrente.

Esempio da imitare. La Direzione dell'Ospedale Militare di R[illegible] [illegible]

[illegible]

Riapertura delle scuole elementari. [illegible]

[illegible] 21 corr. mese inco[illegible] le iscrizioni alle scuole elementari urbane.

Per gli orfani dei militari. Fino al 20 corrente p. v. è aperta l'ammissione ad alcuni posti gratuiti e semigratuiti all'Istituto Nazionale per le figlie dei militari Italiani in Torino.

Occorre l'età non minore di anni otto nè superiore ai dodici.

Il manifesto è ostensibile presso l'Archivista Comunale.

Gli scaldaranci. — Poichè il fabbisogno di scaldaranci al fronte è venuto ad accrescersi notevolmente e poichè d'altra parte le riserve disponibili sono diminuite, il Ministero della Guerra ha notificato che i Comitati all'uopo costituitisi possono riprendere la lavorazione che per disposizioni del Ministero stesso era stata sospesa.

Ai Comitati che ne faranno richiesta sarà corrisposto, per ogni mille scaldaranci, un compenso di L. 2.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura.

La Commissione Militare di rimonta sarà a Cesena il 9 settembre p. v. per acquisto di puledri per l'Esercito.

Casse di risparmio postali. — Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Giugno 1916.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1915 L. 1.990 003 650,79.

Depositi dell' anno in corso Lire 349.566.387.29. — L. 2.339.570.038,08.

Rimborsi dell' anno in corso Lire 2.333..37 849.35. — Rimanenza a credito L. 2 905.832.188,73.

Cinematografo di Corte Dandini — Domani, domenica, dalle 17 in avanti, rappresentazioni cinematografiche continuate: **Fra uomini e belve.**

Venerdì, 8 corrente, grande rappresentazione.

Gerente Piraccini Amilcare
Tip· Biasini—Tonti

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene rimunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Prof. Rossi Raffaele

Via Chiaramonti N.16 — Cesena

Ripetizioni

Il Dottor O. Santonoceto

Specialista delle Malattie degli Occhi

riceve nel suo gabinetto in **Vicolo Masini N. 4 (Casa Buffalini)** tutti i giorni dalle ore 10 alle12 e dalle ore 14 alle 16.

Gabinetto dentistico
Dott. P. BRENTI
CESENA Via Roverella N, 1

D.r Cesare Saragoni
Gabinetto dentistico
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Sig[illegible] Ridolfi Luigi, si [illegible]

[illegible] perizie con [illegible] ed ogni altro lavoro d[illegible]

[illegible] accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali, industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico *Istituto Nazionale di Assicurazione*, la **Compagnia d'Assicurazione di Milano** rappresentata dalla *Ditta Teodorani e Zappi* — Cesena Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberalissime.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826 ha una riserva, al 31 dicembre 1915, di L. 57,451,969. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i Circondari di Cesena e Rimini — Ditta Teodorani e Zappi, Cesena, in Via Carbonari N. 9.

La pubblicità del
“ Cittadino ”
rende il cento per cento ! Approfittatene e rimarrete quindi soddisfatti.

SPAZIO DISPONIBILE

per la pubblicitá efficacissima del

CITTADINO

(Rivolgersi presso la Ditta Teodorani-Zappi Via Carbonari N. 9 - Cesena)